Roth (Autostrada Pedemontana Lombarda): “Infrastrutture sono investimento chiave a supporto delle imprese per il futuro del Paese”

Piacenza, 30 settembre 2024 – “Oggi siamo in un’epoca molto difficile da interpretare, perché alcuni aspetti apparentemente positivi, come l’attenzione alla sostenibilità e all’ambiente, la cura di un pianeta troppo a lungo trascurato, si trasformano spesso in occasione di conflitto invece che di collaborazione. Un conflitto che tocca anche un tema di grande importanza, non da oggi ma da molto tempo ormai, che è lo sviluppo infrastrutturale”, ha commentato Luigi Roth, Presidente di Autostrada Pedemontana Lombarda, intervenendo all’evento dedicato alle infrastrutture e alla mobilità sostenibile, organizzato oggi da Confindustria Piacenza.

“Dopo una lunga stagione in cui era riconosciuta l’importanza di collegare, di mettere a sistema, di innovare per rendere le connessioni fluide e più utili per tutti, siamo caduti in un inverno gelato, nel quale ogni trasformazione è cattiva e anti-sostenibile per principio. Come sta avvenendo oggi per la realizzazione dell’Autostrada Pedemontana Lombarda, una delle maggiori infrastrutture autostradali in corso di realizzazione in Europa e la maggiore in Italia che contribuisce a collegare in modo veloce la provincia di Monza e Brianza con le province di Varese e Milano a Ovest e con quella di Bergamo a Est. Un territorio ricco di industrie e imprese artigianali, piccole e medie, con una densità e una vivacità economica simile a quella del territorio dove ci troviamo oggi, una vera ricchezza per il Paese. Dove i “nodi” sono penalizzati dalla mancanza di una via veloce di collegamento. Dove tutta la rete soffre di congestione perenne. Dove le comunità sono attraversate da una lunga coda di auto e mezzi pesanti. Dove, però, non si vuole realizzare un’autostrada perché essa è “non sostenibile”, ha continuato Roth.

“La Brianza, così come tanti altri territori produttivi, ha bisogno di infrastrutture e di reti per aprirsi in primo luogo verso l’Europa, ma anche per affrontare una sfida culturale e di cambiamento di paradigma. Infrastrutture che possono avere un impatto positivo importante sull’economia del territorio. Secondo alcune nostre ricerche, iniziate un anno fa, sull’impatto dell’infrastruttura in esercizio della Pedemontana Lombarda e sulle previsioni d’impatto sulle tratte future in fase di realizzazione, possiamo affermare che le imprese accanto alla nostra A36 durante i periodi della pandemia e dell’inizio della guerra in Ucraina hanno resistito meglio alla crisi rispetto alle altre. Le imprese che operano su scala più ampia, perché meglio collegate, infatti, sono quelle che esportano di più, si espandono territorialmente, e quindi sono proiettate nel futuro. In ottica futura, vediamo come le imprese più attive si stiano avvicinando ai luoghi dove la nostra infrastruttura passerà, preparandosi anch’esse al domani. Sul fronte della sostenibilità ambientale, notiamo che i comuni interessati da una trasformazione si occupano di più del loro territorio, del consumo di suolo. Grazie anche ai fondi che vengono loro attribuiti per le compensazioni ambientali, si innesca un meccanismo di sviluppo della rete ambientale attorno all’infrastruttura, talvolta anche con una volontà di fare sistema per sfruttare al meglio queste risorse”, ha proseguito Roth.

“La nostra ricchezza di partenza sono quelli che noi chiamiamo i “nodi” della rete - per restare nel tema del panel ‘Reti, nodi e territori’ del convegno - per esempio le imprese, che qui oggi sono così ampiamente rappresentate. Nodi che senza infrastrutture, senza le reti di Istituzioni, servizi, mondo associativo, autonomie funzionali, rischiano l’isolamento, facendo molta più fatica a emergere,

evolversi e crescere, in un contesto altamente competitivo. Ecco perché i nostri cantieri sono da un lato quelli fisici, della realizzazione della nostra autostrada, ma anche reputazionali e di comunicazione, perché siamo convinti che se non si riesce a far comprendere ai territori e a tutti gli stakeholder quanto ancora oggi alcune infrastrutture siano un investimento chiave per il futuro del Paese, allora questo futuro si sposterà ancora più lontano", ha concluso Roth.

***